

# Con Gelsomina, alla monda del riso

È stata la seguente lettera che ci ha spinto ad informarci e di conseguenza informare i lettori, su un lavoro, neanche tanto antico, che ha coinvolto moltissime famiglie della nostra Valle

**B**ene per la recensione del volume **SUA MAESTA' IL RISO** di A. Zavagnone. Come non condividere la sintesi del titolo di apertura della recensione 'Il riso: fonte di vita e fenomeno di civiltà'?

È stato così anche per molte famiglie valtrumpline le cui 'Ragazze', ma anche donne sposate, partivano per la *monda del riso*, nel vercellese e nel pavese, lasciando a casa tanti altri lavori da fare, pur di procacciare di che immediatamente vivere ai molti componenti delle stesse. Proprio perché argomento 'sentito' in Valle, ritengo che una qualche riga, per il 'Settimanale della provincia di Brescia', sul lavoro nella risaie potrebbe uscire fuori, pure, da qualche breve testimonianza delle ultime "mondine" di Pezzaze, di Bovegno e di altri paesi valtrumplini.

A tale riguardo, ricordo che il calendario edito, nel corso degli scorsi anni, dal Pio Istituto 'Angelo Bregoli' di Pezzaze ha pubblicato più di una fotografia in cui sono ritratti donne e uomini... all'risaia, non solo pezzazesi. Ad esempio... alcuni componenti della famiglia Maffina (Antonia e fratelli), ma anche diversi altri, in esse ritratti... saprebbero ben narrare il ricordo del loro duro lavoro.

(I Piardi, nelle loro monografiche "ricerche", hanno dedicato... alla risaia ed alle loro donne-mondine qualche cenno).

Cordiali saluti.

**Achille G. Piardi**

**"Le mondine lasciavano la propria casa, marito e figli e per necessità di guadagno e di vita andavano alla monda del riso per 50 giorni all'anno, da maggio ai primi di luglio"**, così esordisce parlando tra una sorta di velata nostalgia e di reale commozione la nonna 'mondina' Candida Gelsomina Balduchelli che abbiamo incontrato nella sua accogliente casa di Pezzaze, in Via Caduti del Lavoro 2, dove oggi abita insieme alla figlia Delia Milena Viotti ed al genero Umberto Filippi.



Foto di gruppo per le mondine di Pezzaze nel lontano 1941 in una giornata di festa



Gelsomina è nata a Pezzaze il 17 ottobre del 1918, è stata mondina per una trentina di anni (dal 1934 al 1968) con un'interruzione del lavoro negli anni 1956 e 1957 dovuta al lutto per la morte del marito. Ha un carattere deciso e sicuro di sé, la Gelsomina, padrona delle sue scelte e secca e lucidissima nelle sue parole, temprata da una vita spesso dura e permeata di difficoltà che l'hanno costretta ad andare alla 'monda del riso' lasciando il marito e i 4 figli anche piccoli (un maschio e tre femmine, l'ultima nata nel 1947) per un guadagno di 200 lire e 1kg di riso a giornata. Di madre in figlia, la passione e il bisogno di guadagnare spinge le madri (come la Gelsomina) a portare con loro anche le figlie (come la sua Delia). Siamo negli anni 50-60: i tempi sono cambiati ma il lavoro alla monda del riso non ha subito variazioni. Stesse sono le ore e stesso è il lavoro. Solo il cibo è leggermente migliorato: una volta alla settimana la Gelsomina ricorda la distribuzione di cioccolato o di formaggini, e due volte la settimana ripensa a quei pranzi con l'umido con le patate e mezzo litro di vino.

E Gelsomina tutto ci racconta volentieri e ci concede in doveroso prestito (non manca di farcelo notare con estrema chiarezza!) le preziose fotografie d'epoca che pubblichiamo. Ecco una delle 'interviste' che maggiormente volentieri abbia mai fatto, riportata con le sue precise parole, senza alcun travisare e senza fuorvianti commenti.

**Gelsomina, dove faceva la mondina?**

**"In provincia di Pavia. Ricordo bene località e paesi come Serralunga, La Torre, La Comuna, Sartirana, Celpenchio, Cascinotto, Cascina Risi, Villa Biscossi, Malpaga, La Notizia, Scaldasole, Vigevano, Cascinetta".**

**Mondine al riso**

**nelle risaie. La sera per cena minestra di riso e poi stanche morte via a dormire".**

**Dormire, dove?**

**"Dormivamo sulla paglia, nei cascinali. Per i primi anni, a partire dal 1934, le lenzuola le portavamo da casa. Negli ultimi tempi invece ce le dava il 'Signor Padrone' della cascina".**

**E la Domenica?**

**"La Domenica si lavorava solo dalle 5 alle 9 e poi si andava a Messa nella Chiesa più vicina. Il pomeriggio era libero, si andava a ballare, se si voleva".**

(p. 9.)

**Come raggiungeva questi paesi?**

**"Partivo in treno da Brescia e in treno con il mio sacco di riso ritornavo indietro al termine della stagione della monda".**

**Come era una giornata alla monda del riso?**

**"La vita alla monda del riso era dura. Ci si alzava alle 4 del mattino, il tempo di prepararsi e alle 5 si iniziava il lavoro, accovacciate nell'acqua fino alle ginocchia e si stava così fino alle 9 arretrando a piccoli passi, si lavorava in coppia.**

**Alle 9 ci si lavava le mani nell'acqua sporca degli argini e si faceva colazione con pane secco e latte.**

**Mezz'ora di pausa per il tutto e poi di corsa in acqua nuovamente fino alle 12.30.**

**La pausa per il pranzo era di un'ora.**

**Si mangiava minestra, di riso naturalmente, e poi si ricominciava subito.**

**Il tempo lo si impiegava lavorando duramente sotto il sole, l'unico modo per non far pesare il lavoro in modo eccessivo era quello di cantare e le mondine sono diventate famose per i loro canti**

**Gelsomina (a destra) al termine della giornata**



**Delia al lavoro**



**Le mondine di Pezzaze alla fine della giornata: in primo piano la signora Adriana, figlia di Gelsomina**

